



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE
ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO



Programmi operativi nazionali
per la formazione e l'occupazione



**GIORNATA DI PRESENTAZIONE
DELLE INDAGINI ISFOL SULLA
FORMAZIONE CONTINUA E SULLA
FORMAZIONE E ISTRUZIONE TECNICO
SUPERIORE (IFTS)**

(Roma, 26 giugno 2014)

*La riqualificazione dei lavoratori attraverso i
percorsi IFTS*

ISFOL
ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA
FORMAZIONE PROFESSIONALE
DEI LAVORATORI



L'indagine è il risultato dell'attività svolta nell'ambito della Programmazione FSE 2007-2013 - PON Governance e Azioni di Sistema, OB. CONV. e CRO., Asse Capitale Umano, Obiettivo Specifico 3.1, Progetto "Domanda e offerta di formazione professionale e iniziale". La rilevazione è stata svolta dall'Isfol, con il supporto operativo di Poleis, in collaborazione con i referenti regionali nell'ambito delle attività di assistenza al Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali.

Il lavoro è stato realizzato nell'ambito della Struttura Sistemi e Servizi formativi dell'Isfol, diretta da Domenico Nobili.

Gruppo di lavoro: Roberta Bassani, Simona Pizzuti, Emanuela Silvi, Benedetta Torchia

Autore della sintesi: Benedetta Torchia



LA FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE: UN ESEMPIO DI OFFERTA INTEGRATA

Il processo di innovazione riferibile alla geometria della tripla elica lega insieme lo sviluppo dei drivers di innovazione e la loro capacità di interazione e cooperazione, i processi di generazione e diffusione della conoscenza tecnica e tecnologica propria dei sistemi imprenditoriali più avanzati e il sistema dell'offerta formativa.

E' in questa ottica di integrazione di risorse, obiettivi e competenze e, non ultime, dotazioni finanziarie che i legislatori in questi ultimi anni hanno rivisitato, pur nella sommatoria delle riforme, l'intero sistema di istruzione e formazione professionale, con misure volte a sostenere forme di aggregazione territoriale e la diffusione di metodologie didattiche che valorizzassero la partecipazione attiva del soggetto in apprendimento e l'integrazione tra sistemi (formazione impresa, istruzione, enti locali). Gli obiettivi sono ancora oggi molteplici per la formazione integrata e si riferiscono a:

- innalzare le spendibilità delle competenze della forza lavoro re-interpretando in chiave tecnologicamente avanzata anche la produzione propria della tradizione del made in Italy,
- mantenere la dimensione di occupabilità anche dei soggetti più adulti interessati dal ridimensionamento o trasformazione delle imprese sul territorio,
- sostenere il tessuto produttivo attraverso la diffusione di competenze che possano concorrere al mantenimento della competitività nazionale e internazionale.

Si tratta di obiettivi complessi che si confrontano oggi anche con l'urgenza di non disperdere un codice imprenditoriale legato alla tradizione manifatturiera, alla creatività del made in Italy e alla necessità di conservare un know how presente nei territori.

Proprio in considerazione che l'ordinamento nazionale del sistema di istruzione e formazione presuppone la declinazione di esiti e livelli formativi in esito ai percorsi differenziati in relazione ai molteplici canali, molte Regioni - in modo diversificato e in linea con i processi di *governance* locali - hanno continuato a sostenere la programmazione e l'attuazione dei percorsi IFTS quale intervento con peculiarità tali da giustificare investimenti anche importanti.

Istituito nel 1999 con la legge n. 144/99, il canale della formazione tecnica superiore ha vissuto un articolato processo di adeguamento e riorganizzazione e costituisce oggi il segmento che più di altri nel sistema ordinamentale è dotato di una flessibilità che potrebbe essere di supporto agli obiettivi di sistema sopra richiamati.

Le attività corsuali, di durata variabile dalle 800 alle 1.000 ore, il 30% delle quali da realizzare in stage, si presentano una didattica fortemente assata sulla dimensione laboratoriale e consentono l'accesso a giovani e adulti e anche a tutti coloro che sono privi del diploma di scuola secondaria superiore, ovvero a tutte quelle persone che hanno assolto l'obbligo di istruzione e formazione nel canale della formazione professionale triennale o che, privi del titolo di studio, siano interessati a sistematizzare competenze apprese in contesti lavorativi o di apprendimento formali e non formali. E' possibile infine, procedere, mediante l'accreditamento delle competenze in ingresso, alla individualizzazione dei percorsi definendone durata e modalità di frequenza in relazione alle esigenze dei componenti del gruppo classe.

Ciascuna Regione ha interpretato questa versatilità nel modo che più consentiva di capitalizzare le esperienze in atto, le reti già consolidate sul territorio e più in generale la riflessione condotta in merito a tutto il ventaglio di opportunità formative presenti sul territorio che contribuissero a rafforzare la filiera lunga della formazione tecnica e professionale.

Le soluzioni adottate dunque risultano direttamente correlate al ruolo giocato dalle amministrazioni in merito alla capacità di agire la concertazione e la programmazione degli interventi. Ed è per tale ragione



che si è di fronte a sistemi di *governance* e impianti tanto differenti¹.

LA COMPOSIZIONE DELLE AULE

Scelte e contesti di riferimento tanto diversificati si rispecchiano anche nelle aule, all'interno delle quali sono presenti appunto giovani e adulti con motivazioni e percorsi pregressi di studio e di lavoro assai differenti.

E' quanto confermano le risultanze dell'indagine condotta dall'Isfol in collaborazione con le Regioni nell'ambito dei lavori di assistenza tecnica al Ministero del lavoro e delle Politiche sociali per la rilevazione degli esiti occupazionali dei corsi IFTS².

Gli iscritti a 249 percorsi IFTS conclusi tra l'anno 2010 e l'anno 2013³, secondo quanto contenuto negli archivi delle dieci Regioni che hanno aderito alle indagini, risultano 5.960; in media circa 24 iscritti per classe. La disaggregazione per genere mostra una preponderanza di corsisti maschi (63,2% uomini contro 36,8% donne) da imputare per lo più alle scelte pregresse che hanno determinato gli indirizzi dei percorsi di studio e formazione del ciclo secondario (tab. 1).

Gli intervistati che si rivolgono al percorso IFTS per verticalizzare le competenze acquisite in percorsi triennali o quadriennali, rappresentano il 2,1% dei corsisti e, in complesso, coloro che sono privi del diploma di scuola secondaria superiore (sommando anche tutti coloro che sono privi di qualsiasi titolo di studio e coloro che sono in possesso al massimo della qualifica professionale triennale conseguita presso gli istituti professionali di stato) si assestano sul 5,5% degli iscritti.

In generale, le donne si rivolgono agli IFTS in età più adulta, dopo aver conseguito titoli di studio più elevati (di livello terziario). A supporto di tale evidenza, si riscontra, una maggiore incidenza di donne nelle classi di età più avanzate e nel gruppo di coloro che hanno conseguito il diploma di laurea.

Il 34,5% dei corsisti ha 30 o più anni e, tra questi, gli *over 35* rappresentano poco meno di un iscritto su cinque (19,7% degli iscritti totali); prevalgono comunque i corsisti con un'età tra i 20 e i 24 anni (43,1%) cui si sommano i giovani tra i 25 e i 29 anni (21,6%).

GLI ESITI DEI CORSI

Tra coloro che hanno concluso un corso nel periodo 2010-13 la quota degli occupati è pari al 57,3%⁴. Il 45,6% degli ex corsisti ha modificato la propria condizione trovando un'occupazione (38,2%) o cambiando lavoro (7,4%). La nuova occupazione ha interessato in misura maggiore i giovani di età compresa tra i 20 e i 29 anni e in particolare coloro che avevano già concluso il proprio percorso nel sistema scolastico, avendo conseguito un diploma o un titolo di livello terziario. Un altro 11,6% non ha un lavoro ma non lo cerca, per lo più in quanto già impegnato in percorsi di studio. E' invece pari al 15,8% la quota di ex iscritti che si sono indirizzati verso nuovi percorsi di istruzione e formazione. Di conseguenza il tasso di successo e inserimento lordo (occupazione e percorsi di istruzione/formazione) sale sino al 73,1% (tab. 2).

Le imprese sembrano rispondere in modo positivo alle sollecitazioni provenienti dal versante formativo,

¹ Cfr. ISFOL, Nota sullo stato di programmazione e realizzazione dei percorsi IFTS. Programmazione e realizzazione dei percorsi IFTS a seguito dell'entrata in vigore del Dpcm 25 gennaio 2008, <http://isfoloia.isfol.it/handle/123456789/838>

² Le indagini sono state curate dall'Area dell'ISFOL Sistemi e Servizi Formativi diretta da Domenico Nobili, con il supporto di POLEIS. Hanno partecipato al gruppo di lavoro ISFOL: Roberta Bassani, Simona Pizzuti, Emanuela Silvi, Benedetta Torchia

³ I corsi sono stati individuati in stretto raccordo con le Amministrazioni regionali sulla base delle attività programmate in modo che, in un'ottica massimamente inclusiva, gli stessi potessero essere rappresentativi dell'intero periodo programmazione, riferibile alla fase di prima attuazione della riorganizzazione del canale IFTS (2008-2013). La distribuzione per regione e la loro numerosità, in relazione alle diverse annualità di programmazione, rispecchia il volume e le scelte di programmazione di ciascuna Amministrazione.

⁴ Nel 74,7% dei casi si tratta di corsi conclusi da 13 a 36 mesi; i corsi conclusi da 12 mesi circa rappresentano il 14% di tutti gli interventi presi in esame, mentre il 10,8% degli IFTS oggetto di indagine si sono conclusi a meno di sei mesi dalla rilevazione.



tanto che i corsisti che hanno ricevuto una proposta di lavoro dall'azienda presso cui hanno realizzato lo stage rappresentano il 26% di tutti gli stagiaire. Lo stage si è trasformato in un'opportunità di lavoro per il 21,3% degli ex corsisti che hanno accettato la proposta contrattuale ricevuta (tab. 3).

GLI ADULTI OCCUPATI

L'approccio retrospettivo utilizzato nell'indagine ha permesso di ricostruire la condizione occupazionale in diversi momenti a partire dall'iscrizione al corso. E' stato dunque possibile condurre alcuni approfondimenti proprio sul gruppo di corsisti che aveva dichiarato di essere occupato già al momento dell'iscrizione al corso. Si tratta di 1.271 ex corsisti pari al 22,3% degli iscritti distribuiti rispetto al genere, alla classe di età e agli ambiti settoriali di riferimento per i corsi IFTS come indicato nella tabella 4.

Per quanto riguarda la partecipazione al corso IFTS, è interessante notare che, in molti casi i corsisti stessi sono stati veicolo di informazione e pubblicizzazione dell'attività formativa presso le imprese che li occupavano. A fronte infatti di un 20,9% di casi in cui il datore di lavoro non è stato messo al corrente circa la frequenza dell'iniziativa formativa, in quasi il 29% dei casi, l'ex allievo ha raccolto un pieno consenso nei confronti del corso IFTS (tab. 5).

A questi, si somma anche quel 2% di casi, residuale per i valori assoluti ma davvero interessante per lo sviluppo del sistema IFTS nel suo complesso, in cui è lo stesso datore di lavoro che propone l'attività formativa al proprio lavoratore. Si tratta di casi che si rilevano tra gli ex corsisti che hanno frequentato corsi afferenti all'ambito settoriale dell'industria, edilizia e turismo, quegli ambiti settoriali cioè che hanno visto la realizzazione di un numero maggiore e continuativo di corsi IFTS. E' interessante riscontrare, ancora una volta, come la programmazione dell'offerta, quando assume carattere ricorrente, si accredita e genera una domanda di formazione anche presso le imprese.

Degli occupati già durante l'attività formativa, l'85,6% rimane occupato anche dopo il corso IFTS. Si tratta, in valore assoluto, di 1.087 individui. Di questi, il 61,2% lavora nella stessa impresa, mentre il 38,8% ha cambiato lavoro o posto di lavoro.

Incrociando il dato con la tipologia di occupazione dichiarata al momento dell'iscrizione al corso, quello che emerge è che il 50% di coloro che lavorava alle dipendenze ha cambiato lavoro.

Di contro, tra i corsisti che svolgevano un lavoro di tipo autonomo (pari in percentuale al 20% di tutti gli studenti-lavoratori) il 63,3% conferma l'attività già in essere.

Se, da un lato, è probabile che i cambiamenti intercorsi siano da imputare al termine dei contratti più che a scelte individuali, dall'altro è possibile dedurre che il corso abbia contribuito all'innalzamento della qualità lavorativa e al rafforzamento della propria professionalità in misura maggiore tra coloro che non hanno cambiato attività o posto di lavoro.

A fronte infatti di un complessivo 51,1% di ex corsisti che descrive il lavoro svolto come coerente con la formazione IFTS, la disaggregazione dei risponde i per condizione occupazionale al momento dell'iscrizione al corso mostra due fenomeni (tab. 6).

Il primo evidenzia quanto siano stati più gli occupati che hanno mantenuto la stessa occupazione a capitalizzare la formazione acquisita dichiarando nel 52,6% dei casi una occupazione molto o abbastanza coerente. Al contrario si è espresso per una piena coerenza solo il 49,1% di chi ha cambiato lavoro pur essendo occupato prima del corso e il 51,2% di coloro che si sono occupati solo dopo il corso IFTS. Sembra, dunque, che chi abbia cambiato lavoro sia stato spinto più da variabili legate alla continuità del contratto e di reddito più che dalla sola volontà di cercare un lavoro più coerente alla formazione intrapresa.



Il secondo invece conferma una marcata differenza di genere. Le donne infatti, e con particolare evidenza quelle che lavorano nella stessa impresa dichiarano minori livelli di coerenza (con uno scarto significativo e ricorrente rispetto agli ex corsisti maschi).

Sembra dunque che l'utilizzo del corso in termini di aggiornamento professionale sia per lo più capitalizzato da coloro che non hanno cambiato lavoro (soprattutto uomini) e per i quali il corso IFTS si configuri proprio come attività di formazione continua. Al contrario, la formazione sembra meno influente per i nuovi inserimenti occupazionali.

Nello svolgere la propria attività lavorativa, il 39,5% dichiara di non utilizzare affatto quanto appreso durante il corso (tab. 7).

Di contro, il 60,5% degli occupati impiega le competenze apprese anche se in misura e modi differenti: il 14,1% mette in pratica quanto appreso durante il corso in modo pieno e sistematico. Nonostante si tratti di un valore piuttosto contenuto, è comunque significativo che la percentuale di coloro che si è occupato solo dopo il corso (e che dunque ha utilizzato il corso IFTS come strumento per facilitare l'inserimento occupazionale) salga sino al 15,5%.

Il 26% dichiara di aver messo a frutto la formazione utilizzando le competenze per molte attività ma non per tutte. A questi si aggiunge un ulteriore 20,4% di coloro che ha capitalizzato quanto appreso nel corso solo per poche attività lavorative e saltuariamente.

Per coloro che sono occupati prima e dopo il corso IFTS si conferma una relazione diretta tra la coerenza della formazione e l'utilizzo delle competenze apprese sul lavoro: è tra coloro che si sono occupati solo dopo il corso (pari in termini percentuali al 38,2% degli iscritti) e coloro che hanno mantenuto la stessa occupazione che avevano già durante la frequenza del corso (7,4%) a valorizzare maggiormente le competenze apprese, sollecitandole in modo completo e sistematico.

Interessante è la quota percentuale di adulti occupati che, pur dichiarando un livello di coerenza pressoché nullo tra formazione e lavoro ha affermato di utilizzare comunque (anche se in modo non sistematico) quanto appreso nel corso IFTS. Si tratta, in questo caso, di agire competenze che pur non legate alla figura specifica di riferimento del corso, si riferiscono ai contesti organizzativi o a competenze di base e trasversali oggetto delle attività formative.

Rispetto agli effetti percepiti a seguito della partecipazione alle attività formative, gli ex corsisti occupati prima e dopo il corso nella stessa impresa sono stati interpellati circa i cambiamenti da loro misurati. Alla domanda generica se il corso avesse avuto delle ricadute positive sulla qualità del lavoro, si esprime positivamente poco più di un terzo degli occupati che non hanno cambiato lavoro (35,4%).

In merito ai mutamenti avvenuti con riferimento al possibile ampliamento delle attività professionali o dei servizi offerti all'interno dell'organizzazione aziendale, si esprime positivamente appena il 10% dei rispondenti (ancora per lo più uomini).

In generale, pochi sono gli ex corsisti che testimoniano di un risultato tangibile collegato alla partecipazione alla attività formativa degli IFTS (tab. 8).

Il 4,5% degli ex corsisti ha affermato di aver avuto la possibilità di svolgere attività più aderenti alla formazione acquisita e maturata. Il 4% ha collegato l'avanzamento di carriera alla partecipazione al corso IFTS mentre solo l'1,8% ha avuto modo di ricevere un aumento retributivo.

Anche in questo caso le diffuse differenze di genere si riferiscono - più che alla qualità della formazione erogata - alle dinamiche che si trovano in molte delle organizzazioni aziendali. Gli uomini in particolare sono risultati più favoriti rispetto all'incremento dei livelli retributivi, mentre le donne hanno più frequentemente visto un avanzamento di carriera; analizzando il gruppo dei rispondenti, è necessario



specificare che, in linea con quanto rilevato a livello nazionale, i miglioramenti dal punto di vista dei livelli retributivi e di carriera si collegano più alla valorizzazione dei titoli di studio, che al raggiungimento o sviluppo di competenze specifiche all'interno dei corsi IFTS. La disaggregazione per titolo di studio mostra infatti quanto siano stati i laureati e coloro che esibivano titoli di livello post universitario, a ottenere più frequentemente innalzamenti retributivi.

BREVI CENNI SU LE CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE DOPO I CORSI IFTS

Nell'80,7% dei casi, dopo il corso IFTS chi lavora svolge una attività alle dipendenze e nell'18,2% dei casi un'occupazione di tipo autonomo (tab.9).

Analizzando le diverse tipologie contrattuali, emerge che il 27,9% degli occupati ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Sul dato, pesano coloro che erano occupati anche prima del corso e – in particolare, coloro che lavorano nella stessa impresa presso cui lavoravano anche prima della partecipazione all'intervento formativo. E' comunque significativo che la percentuale di chi è ottiene un contratto di lavoro e si occupa solo dopo il corso raggiunga una quota percentuale pari al 19%.

Rispetto al livello di inquadramento, quasi il 60% degli ex corsisti occupati è inquadrato come impiegato. Seguono gli operai specializzati e gli operai generici. Per questi ultimi, che raccolgono una quota percentuale del 13,4% di occupati, confrontando il dato con le informazioni rilevate in merito alla attività lavorativa svolta e dunque alla professione nella sua dimensione pratica più che formale, la quota percentuale degli inquadramenti destinati a operai generici è decisamente superiore alle attese e interessa in misura maggiore coloro che si sono occupati solo dopo il corso IFTS (tab. 10).

Al contrario, gli operai specializzati e gli impiegati e gli inquadramenti più elevati interessano in misura maggiore le persone che avevano già un'esperienza in corso al momento dell'iscrizione al corso IFTS.

Complessivamente è il 18,2% degli ex corsisti ad aver dichiarato di lavorare in modo autonomo. A questi è stato chiesto di esplicitare le motivazioni che hanno condotto a questa scelta (tab. 11):

- il 45,7% ha dichiarato di trovarsi a svolgere un'attività autonoma perché aveva difficoltà a collocarsi nel mercato con un lavoro alle dipendenze. Le differenze di genere in questo sono piuttosto marcate tanto che la componente femminile supera di circa 10 punti quella maschile (rispettivamente presentano valori pari al 52,5% contro il 42,2%). In questo caso l'attività autonoma e gli incentivi alla occupazione femminile anche con formule associative, potrebbero rappresentare una leva per scardinare le difficoltà di inserimento o di permanenza nel mercato della componente femminile. E' quanto ad esempio è avvenuto per quel 4% di ex corsisti che hanno scelto la professione autonoma anche a seguito di contributi specifici per l'imprenditoria femminile.
- Al contrario, un 30,9% di occupati autonomi ha dichiarato che la propria professione si esplica al meglio in modo autonomo. In questo caso, si tratta di una scelta professionale consapevole che mette a frutto le opportunità formative e le competenze acquisite anche nell'ambito del percorso IFTS. Affine a questa scelta, si colloca infine quel 9,4% che dichiara di lavorare in proprio per valorizzare appieno le competenze ed esperienze professionali. Tra chi sceglie la professione autonoma per esprimersi al meglio attraverso una piena realizzazione professionale prevale decisamente la componente maschile.

L'8,3% nello specifico, lavora con partita IVA, tra cui assumono un peso significativo coloro che hanno titoli di livello terziario e coloro che già lavoravano anche prima del corso e che non hanno cambiato lavoro (12%). Si tratta in questo caso di liberi professionisti con partita IVA che hanno utilizzato il corso



IFTS come una occasione formativa per ampliare le competenze necessarie alla propria professione. A tal proposito è significativo che i valori salgano, sino a quasi il 18%, per i liberi professionisti con partita IVA che lavorano nel settore dell'edilizia e dell'ambiente.

I percorsi IFTS, nelle intenzioni del legislatore e, sin dalla loro istituzione, erano stati istituiti per rispondere a quel gap rilevato nell'incrocio di domanda e offerta di competenze di tipo tecnico sia a favore delle imprese più grandi, sia a sostegno dello sviluppo del sistema produttivo composto dalle piccole e medie imprese. L'intenzione cioè era quella di formare quanto più possibile figure assimilabili ai lavoratori della conoscenza che, a partire da conoscenze e competenze tecniche, potessero giocare un ruolo fondamentale anche per l'innovazione di processo e prodotto.

Oggi, la figura del tecnico superiore è stata assunta come riferimento dei corsi biennali realizzati presso le Fondazioni di partecipazione riconosciute da MIUR e Regioni come Istituti Tecnici Superiori (i nuovi ITS). I corsi IFTS hanno nel frattempo assunto una connotazione diversa più vicina alla dimensione del lavoro altamente specializzato in risposta soprattutto alle esigenze produttive e dei servizi legati al territorio.

Da questo punto di vista la disaggregazione degli occupati dopo il corso IFTS per numero di addetti presenti nell'azienda presso cui sono impegnati sembra restituire un risultato piuttosto affine a quanto definito tra gli obiettivi della filiera nella sua interezza (tab. 12).

Nello specifico, la percentuale di lavoratori in aziende di piccolissime dimensioni (fino a 4 addetti) è particolarmente significativa e privilegia coloro che avevano avuto già esperienze di lavoro pregresse e, in particolare, premia coloro che lavoravano anche prima del corso IFTS e che non hanno cambiato lavoro. Questi ultimi, infatti, presentano il valore percentuale più elevato pari al 28,7%, segno che sono proprio queste piccolissime imprese a poter raccogliere direttamente gli esiti della formazione mantenendo in organico gli ex corsisti formati.

LE ESPERIENZE IN ATTO

Nonostante le opportunità che il canale IFTS offre di rivolgersi ad un bacino potenzialmente molto ampio di utenti in una varietà di ambiti settoriali, esso è solo parte residuale nel panorama dell'offerta. Si pensi infatti che negli ultimi quattro anni solari sono stati realizzati complessivamente su tutto il territorio nazionale circa 500 corsi IFTS.

Le Regioni che, in questa fase di messa a regime dell'intero sistema di formazione superiore, così come configurato dal Dpcm del gennaio 2008, hanno provveduto alla programmazione anche dall'offerta dei corsi IFTS sono 9, ovvero Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Abruzzo (tre in meno dello scorso anno) cui si aggiungerà la Provincia di Trento impegnata oggi nella definizione dell'offerta per stabilire una connessione con gli altri segmenti del sistema di formazione superiore all'interno delle specificità del sistema di Alta Formazione Professionale (AFP).

Per le amministrazioni che hanno continuato a investire sugli IFTS, questi sembrano rappresentare una opportunità più agile per sperimentare interventi formativi capaci di rispondere a esigenze legate alla contingenza del rinnovamento del tessuto produttivo locale o a esigenze di riconversione o aggiornamento di adulti occupati.

E' questo il caso, tra gli altri, delle esperienze realizzate nella Friuli Venezia Giulia, dove i 5 Poli IFTS sono chiamati a promuovere, al loro interno, un'offerta formativa articolata e diversificata. Le attività all'interno dei Poli formativi si riferiscono dunque ai percorsi formativi IFTS (standard e personalizzati) e a percorsi formativi rivolti a occupati (formazione continua) finalizzati all'accrescimento delle competenze possedute per il rafforzamento della propria posizione lavorativa.



A tal fine, ad ogni soggetto gestore di Polo formativo è richiesto di predisporre uno specifico Piano pluriennale d'intervento (relativo all'intera durata dell'incarico) che tenga conto delle caratteristiche evolutive dell'ambito settoriale di riferimento, oltre che all'analisi del fabbisogno di formazione legato alle necessità di innovazione tecnologica e organizzativa e, successivamente, con riferimento a ciascuna annualità, uno specifico Programma annuale di attuazione, all'interno del quale devono essere dettagliate le iniziative formative e di sistema da realizzarsi nel corso della specifica annualità.

Inoltre, per il Polo Economia del mare e ICT, i percorsi diversi da quelli IFTS possono essere rivolti, oltre che agli occupati, anche a disoccupati e non occupati, finalizzandoli all'accrescimento delle competenze possedute per l'inserimento o reinserimento professionale. A questa attività formativa – ulteriore rispetto agli IFTS, ma comunque legata al finanziamento su base triennale dei Poli IFTS e riconducibile alle attività contemplate nel piano triennale – se ne affianca una ulteriore, riferita ai piani formativi settoriali, da realizzarsi nel contesto dei poli, solo laddove essi siano presenti. Quest'ultima attività non fa riferimento alla programmazione triennale e viene gestita attraverso l'emanazione di avvisi.

Nel complesso, le proposte formative e non formative (azioni di sistema) sono valutate ogni anno sulla base dei criteri di ammissibilità previsti e tenuto conto della loro coerenza con il Piano pluriennale di intervento e con la relazione descrittiva delle iniziative formative e di sistema contenuta nel Piano annuale di attuazione. Tali proposte sono, quindi, in riferimento ad ogni annualità, approvate ed ammesse al finanziamento, al seguito del positivo esito della valutazione.

LE QUESTIONI APERTE

Nonostante lo sforzo compiuto in questi anni, rimangono alcune questioni aperte tra cui l'esigenza di rafforzare l'offerta in termini di continuità nel processo di programmazione e realizzazione dei percorsi, quali parti integranti del sistema ordinamentale, dedicate a giovani e adulti interessati ad ampliare orizzontalmente le competenze acquisite in percorsi dell'istruzione quinquennale e/o ad ampliare verticalmente competenze acquisite in percorsi triennali e quadriennali.

Al momento infatti, nonostante il processo di referenziazione delle competenze in esito ai percorsi abbia dato un impulso importante per iniziare a leggere il complesso dell'offerta di istruzione e formazione come un unico sistema ordinamentale nazionale, solo alcune regioni garantiscono una programmazione in grado di finanziare tutti i segmenti dell'offerta (triennali, quadriennali, IFTS, ITS, ecc.). Per gli IFTS, ad esempio, secondo i Piani Territoriali per la programmazione fino al 2015, le Regioni che garantiscono l'offerta IFTS sono non più di dieci, al momento. Considerando l'esigenza di rispondere alla richiesta tecnici intermedi del sistema paese e contrastare forme di impoverimento del know how legate a momenti congiunturali forse sarebbe necessario legare in modo più continuativo i percorsi formativi a piani industriali, processi di riqualificazione territoriale e linee di sviluppo.

Da questo punto di vista rimane la necessità di rispondere alle contingenze del fabbisogno formativo e fabbisogno professionale diversificando i percorsi in relazione a target differenziati (con una particolare attenzione anche agli adulti interessati alla acquisizione e/o manutenzione delle competenze di tipo tecnico e a occupati interessati a interventi di formazione continua importanti o alla ricollocazione) anche attraverso la promozione di misure di coordinamento all'interno dei costituiti Poli tecnici professionali o all'interno dei network virtuosi attivi sui territori (poli IFTS, Centri sperimentali, ecc.).



Tabella 1 - Iscritti ai corsi per classe di età, titolo di studio e genere (v.a. e val%)

Classe d'età	Genere		Totale
	Maschi	Femmine	
17-19 anni	1,2	0,2	0,8
20-24 anni	47,9	34,9	43,1
25-29 anni	19,3	25,5	21,6
30-34 anni	13,2	17,4	14,8
oltre 35 anni	18,4	22	19,7
Totale	100	100	100
Titolo di studio	Genere		Totale
	Maschi	Femmine	
Nessun titolo, licenza elementare, licenza media	3,9	1,4	3,0
Qualifica professionale IeFP triennale	1,9	1,1	1,6
Diploma professionale quadriennale	0,4	0,7	0,5
Qualifica rilasciata da un istituto di scuola secondaria superiore (3 anni)	0,7	0,3	0,5
Diploma di scuola secondaria superiore 5 anni	79,5	66,2	74,6
Accademia Belle Arti, Istituto Superiore Industrie Artistiche, Accademia di arte drammatica, Perfezionamento Accademia	0,4	1,1	0,7
Diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali (v. ordinamento)	0,3	1,0	0,6
Laurea triennale (nuovo ordinamento)	5,9	12,2	8,2
Laurea magistrale (o durata sup. a 3 anni nel caso di v. ordinamento)	6,2	14,7	9,3
Titoli post laurea (Master, Specializzazione, Dottorato di ricerca)	0,9	1,5	1,1
Totale	100	100	100
Ambito settoriale del corso IFTS	Genere		Totale
	Maschi	Femmine	
Agricoltura	7,5	6,1	7
Ambiente	2,6	3,2	2,8
Edilizia	6,7	3,4	5,5
Information Communication Technology	16,7	12,9	15,3
Industria	45,6	31,4	40,4
Trasporti	5,8	4,5	5,3
Turismo	11,3	31,6	18,8
Servizi commerciali alle imprese (import-export, marketing-pubblicità, amministrazione, ecc)	1,4	3,3	2,1
Beni culturali (compresi manufatti artistici, prodotti lignei, ecc.)	0,4	0,4	0,4
Altri ambiti	2,0	3,2	2,4
Totale	100	100	100
Occupazione al momento dell'iscrizione al corso IFTS	Genere		Totale
	Maschi	Femmine	
In cerca di prima occupazione	26	23,6	25,1
Disoccupato	35,7	41,6	37,8
Occupato (a qualsiasi titolo e con qualsiasi contratto)	23,9	19,7	22,3
Non in cerca di occupazione	14,5	15,1	14,7
<i>di cui studenti*</i>	6,9	7,6	7,1
Totale	100	100	100
Totale v.a.	3.595	2.095	5.690

Fonte: elaborazioni ISFOL su indagine ISFOL-Poleis, dicembre 2013



Tabella 2 – Ex corsisti per condizione occupazionale dopo i corsi IFTS , per genere e classe di età (valori percentuali)

	Genere		Classe di età					Totale
	Maschi	Femmine	17-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	30-34 anni	Oltre 35 anni	
Occupati dopo il corso	60,4	52,1	45,8	52,7	59,5	59,9	63,6	57,3
Nuova occupazione (occupati che non lo erano al momento del corso e occupati prima e dopo il corso che hanno cambiato lavoro)	47,7	42,1	41,7	49,3	51,6	44,8	31,8	45,6
Occupati che non lo erano al momento dell'iscrizione al corso	39,6	35,9	39,6	44,6	42,3	34,5	22,6	38,2
Occupati prima e dopo il corso ma che hanno cambiato lavoro	8,1	6,2	2,1	4,8	9,4	10,3	9,2	7,4
Occupati prima del corso che lavorano nella stessa impresa presso cui lavoravano al momento dell'iscrizione al corso	12,7	10,0	4,2	3,3	7,9	15,2	31,7	11,7
Corsisti impegnati in percorsi di studio o di formazione, in attività di stage/tirocinio	15,1	16,9	6,4	21,3	15,7	11,8	7,0	15,8
Tasso lordo d'inserimento	75,5	69,0	52,2	74,0	75,2	71,7	70,6	73,1

Fonte: Elaborazioni Isfol su indagine ISFOL-Poleis.

Tabella 3 - Esiti rilevati a seguito della partecipazione dello stage, per genere ed età (valori percentuali)

	Genere		Classi di età					Totale
	Maschi	Femmine	17-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	30-34 anni	Oltre 35 anni	
Partecipazione allo stage	76,7	82,4	41,7	84,0	83,1	73,0	68,8	78,8
Corsisti che hanno ricevuto una proposta di lavoro dall'azienda stage	26,7	25,0	40,0	30,0	26,6	25,2	15,1	26,0
Corsisti che hanno accettato la proposta di lavoro dall'azienda stage	22,3	19,6	35,0	24,8	21,2	22,0	11,1	21,3
Corsisti occupati nella stessa azienda stage al momento della rilevazione	13,2	9,7	10,0	14,5	12,5	10,6	5,0	11,9

Fonte: Elaborazioni ISFOL su indagine ISFOL-Poleis, dicembre 2013

Tabella 4 - **Occupati in aula per genere, classe di età, titolo di studio e ambito di riferimento dei corsi IFTS (v.a. e val.%)**

Genere	Classi di età % di colonna					Totale
	17-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	30-34 anni	Oltre 35 anni	
Maschi	100	77,6	60,2	67,6	66,3	67,5
Femmine	-	22,4	39,8	32,4	33,7	32,5
Totale	100	100	100	100	100	100
Totale v.a.	3	241	261	241	525	1271

Genere	Titolo di studio % di riga					Totale
	Nessun titolo	Titolo IeFP (triennale e quadriennale)	Diploma	Titoli livello Terziario	Post Laurea	
Maschi	2,9	4	74,9	16,4	1,9	100
Femmine	2,7	3,4	55,2	37,5	1,2	100
Totale	2,8	3,8	68,5	23,3	1,7	100
Totale v.a.	36	48	871	296	21	1272

Genere	Ambito di riferimento del corso (% di riga)									Totale
	Agricoltura	Ambiente	Edilizia	ICT	Industria	Trasporti	Turismo	Servizi alle imprese	Altro	
Maschi	7,1	2,6	5,4	12,6	50,1	5,6	12,8	1,0	2,8	100
Femmine	10,1	3,1	2,2	9,4	30,4	3,1	30,2	5,6	5,8	100
Totale	8,1	2,8	4,3	11,6	43,7	4,8	18,5	2,5	3,8	100
Totale v.a.	103	35	55	147	556	61	235	32	48	1.272

Fonte: Elaborazioni ISFOL su indagine ISFOL-Poleis dicembre 2013



Tabella 5 - Coinvolgimento del datore di lavoro rispetto alla frequenza del corso per settore di riferimento del corso IFTS (v.a. e val.%)

Il datore di lavoro sapeva che era impegnato nella frequenza del corso?	Ambito settoriale di riferimento del corso IFTS									
	% di riga									
	Agricoltura	Ambiente	Edilizia	ICT	Industria	Trasporti	Turismo	Servizi alle imprese	Altro	Totale
Si, era d'accordo/si è mostrato interessato	8,7	1,4	6,3	13,9	40,5	5,2	21,7	1,1	1,4	100
Si, me lo aveva proposto lui	-	-	3,7	-	85,2	-	11,1	-	-	100
Si, ha preso atto della comunicazione	7,6	2,6	2,4	11,6	47,2	5,5	17,8	2,4	3,1	100
No	8,6	3,8	1,9	12,0	41,4	4,5	15,8	4,5	7,5	100
Svolgevo un'attività autonoma	8,5	5,3	9,0	7,9	39,7	4,2	18,5	2,1	4,8	100
Totale	8,1	2,8	4,4	11,6	43,7	4,9	18,5	2,4	3,7	100
	% di colonna									
	Agricoltura	Ambiente	Edilizia	ICT	Industria	Trasporti	Turismo	Servizi alle imprese	Altro	Totale
Si, era d'accordo/si è mostrato interessato	31,1	13,9	41,1	34,7	26,8	30,6	34,0	13,3	10,6	28,9
Si, me lo aveva proposto lui	-	-	1,8	-	4,1	-	1,3	-	-	2,1
Si, ha preso atto della comunicazione	31,1	30,6	17,9	33,3	35,8	37,1	31,9	33,3	27,7	33,2
No	22,3	27,8	8,9	21,8	19,8	19,4	17,9	40,0	42,6	20,9
Svolgevo un'attività autonoma	15,5	27,8	30,4	10,2	13,5	12,9	14,9	13,3	19,1	14,9
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Totale	103	36	56	147	556	62	235	30	47	1.272

Fonte: Elaborazioni ISFOL su indagine ISFOL-Poleis dicembre 2013



Tabella 6 - Coerenza tra formazione ricevuta e lavoro svolto secondo le dichiarazioni degli ex corsisti occupati prima e dopo il corso (v.a. e val.%)

Ritiene che la Sua attività lavorativa sia coerente con la formazione acquisita nel corso IFTS?	Occupati prima e dopo il corso IFTS									Occupati solo al termine del corso			Totale ex corsisti occupati	
	Occupato che lavora nella stessa azienda			Occupato che ha cambiato lavoro			Totale			Maschi	Femmine	Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale				(v.a.)	(%)
Molto	24,4	16,2	21,8	14,3	14,0	14,2	20,4	15,3	18,8	20,7	18,0	19,8	624	19,5
Abbastanza	32,1	28,1	30,8	35,2	34,1	34,9	33,3	30,4	32,4	32,3	28,9	31,1	1.012	31,6
Poco	14,3	13,3	14,0	20,9	9,3	17,3	16,9	11,8	15,3	11,7	12,0	11,8	415	12,9
Per nulla	29,2	42,4	33,4	29,6	42,6	33,7	29,4	42,5	33,5	35,3	41,1	37,3	1.156	36,0
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	3.207	100
Totale v.a.	442	210	652	287	129	416	729	339	1.068	1.405	734	2.139	3.207	

Fonte: Elaborazioni ISFOL su indagine ISFOL-Poleis, dicembre 2013

Tabella 7 - Occupati prima e dopo il corso e utilità della formazione IFTS nella propria attività lavorativa (v.a. e val.%)

Modalità di utilizzo delle competenze sul lavoro	Occupato nella stessa azienda presso cui lavorava al momento del corso			Occupato in una azienda diversa da quella presso cui lavorava al momento del corso			Occupati solo al termine del corso			Totale ex corsisti occupati al momento dell'intervista		
	Coerenza tra formazione e lavoro			Coerenza tra formazione e lavoro			Coerenza tra formazione e lavoro			Coerenza tra formazione e lavoro		
	Molto/abbastanza	Poco/per niente	Totale	Molto/abbastanza	Poco/per niente	Totale	Molto/abbastanza	Poco/per niente	Totale	Molto/abbastanza	Poco/per niente	Totale
In modo completo e sistematico	22,1	-	11,6	22,3	0,5	11,2	30,4	-	15,5	27,7	0,1	14,1
Per molte attività ma non per tutte	55,5	2,3	30,3	49,5	1,9	25,4	47,5	1,2	24,8	49,5	1,5	26,0
Per poche attività e solo saltuariamente	16,6	24,2	20,2	18,9	29,7	24,4	17,8	21,6	19,7	17,7	23,2	20,4
Non ho utilizzato affatto quanto appreso nel corso IFTS	5,8	73,5	37,9	9,2	67,9	39,0	4,2	77,1	40,0	5,2	75,2	39,5
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Totale	344	310	654	206	212	418	1088	1049	2137	1.638	1.571	3.209

Fonte: Elaborazioni ISFOL su indagine ISFOL-Poleis dicembre 2013



Tabella 8 - Effetti e risultati del corso sugli occupati che non hanno cambiato datore di lavoro dall'inizio del corso (v.a. e val.%)

La partecipazione al corso ha permesso:	Si			No			Totale	
	Genere		Totale	Genere		Totale	% riga	v.a.
	Maschi	Femmine		Maschi	Femmine			
1. un avanzamento di carriera	3,6	5,0	4,0	96,4	95,0	96,0	100	842
2. un miglioramento del livello retributivo	2,1	1,1	1,8	97,9	98,9	98,2	100	841
3. di accedere ad attività lavorative più aderenti alla mia formazione	4,3	5	4,5	95,7	95	95,5	100	840
4. di ampliare le attività svolte/i servizi offerti	11,3	7,8	10,1	88,7	92,2	89,9	100	841
5. di migliorare la qualità del mio lavoro	39,5	27,4	35,4	60,5	72,6	64,6	100	841

Fonte: Elaborazioni ISFOL su indagine ISFOL-Poleis, dicembre 2013

Tabella 9 - Tipologia e caratteristiche dell'occupazione dichiarata dagli ex corsisti per condizione occupazionale prima e dopo il corso (v.a. e val.%)

Di che tipo di lavoro si tratta?	Occupato solo dopo il corso	Occupati prima e dopo il corso IFTS			Totale
		Occupati lavorano nella stessa impresa	Occupati che hanno cambiato lavoro	Totale	
Occupato alle dipendenze	81,5	75,7	83,7	79,5	80,7
Occupato autonomo	17	24,1	15,7	20,1	18,2
Non so	1,5	0,1	0,7	0,4	1,0
Totale	100	100	100	100	100
Totale v.a.	899	671	600	1.271	3.262

Fonte: Elaborazioni ISFOL su indagine ISFOL-Poleis, dicembre 2013

Tabella 10 - Livello di inquadramento degli ex corsisti per condizione occupazionale prima e dopo il corso e genere (v.a. e val.%)

Livello di inquadramento	Occupati prima e dopo il corso IFTS									Occupati solo dopo il corso			Totale ex corsisti occupati	
	Occupati che lavorano stessa impresa			Occupati che hanno cambiato lavoro			Totale			Maschi	Femmine	Totale	v.a.	%
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale					
Dirigente/funzionario	0,3	1,3	0,6	-	-	-	0,2	0,9	0,4	-	-	-	3	0,2
Quadro	2,5	1,9	2,3	2,3	-	1,6	2,4	1,3	2,1	1,8	-	1,1	29	1,5
Impiegato	49,7	73,1	57,3	63,3	73,0	66,1	54,5	73,0	60,3	54,0	65,5	58,1	1151	58,9
Operaio qualificato/ specializzato	30,9	3,8	22,1	20,9	2,7	15,5	27,3	3,5	19,8	15,6	5,0	11,8	289	14,8
Operaio semplice/ personale generico	8,3	2,6	6,5	7,9	14,9	10,0	8,2	6,5	7,7	20,0	11,0	16,8	261	13,4
Non sa	1,2	3,2	1,9	2,8	2,7	2,8	1,8	3,0	2,2	3,4	9,4	5,6	84	4,3
Altro	5,2	12,2	7,5	2,8	6,8	4,0	4,4	10,4	6,3	5,2	9,1	6,6	127	6,5
Non risponde	1,9	1,9	1,9	-	-	-	1,2	1,3	1,2	-	-	-	9	0,5
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	1.953	100
Totale v.a.	324	156	480	177	74	251	501	230	731	784	438	1.222	1.953	

Fonte: Elaborazioni ISFOL su indagine ISFOL-Poleis, dicembre 2013



Tabella 11 – Motivazione in base alla quale gli ex corsisti hanno deciso di intraprendere un'attività autonoma per genere (v.a. e val.%)

Per quale ragione si trova a svolgere una attività di tipo autonomo?	Genere		Totale
	Maschi	Femmine	
La professione che svolgo ha più opportunità come lavoratore autonomo	32,8	27,4	30,9
Difficoltà a trovare lavoro dipendente stabile	42,2	52,5	45,7
Valorizzazione delle competenze ed esperienze professionali	11,3	5,8	9,4
Successione nell'impresa di famiglia	5,4	6,3	5,7
Insoddisfazione rispetto a precedenti esperienza di lavoro	0,9	-	0,6
Sfruttamento di una idea innovativa	0,7	0,9	0,8
Agevolazioni fiscali, creditizie, contributi	2,4	4,0	2,9
Altro	1,7	-	1,1
Non risponde	2,6	3,1	2,8
Totale	100	100	100
Totale v.a.	424	223	647

Fonte: Elaborazioni ISFOL su indagine ISFOL-Poleis, dicembre 2013

Tabella 12 - Dimensione delle imprese presso cui lavorano gli ex corsisti occupati, per condizione occupazionale rispetto al momento dell'iscrizione al corso IFTS (v.a. e val.%)

Numero addetti dell'impresa	Occupato solo dopo il corso	Occupati prima e dopo il corso IFTS			Totale ex corsisti occupati
		Occupati che lavorano nella stessa impresa	Occupati che hanno cambiato lavoro	Totale	
1-4 addetti	22,0	28,7	25,8	27,6	23,9
5-9 addetti	17,7	11,3	9,2	10,5	15,3
10-49 addetti	30,7	24,8	34,1	28,4	30,0
50-99 addetti	8,7	8,9	8,3	8,6	8,7
100-250 addetti	9,0	10,4	10,2	10,3	9,4
Oltre 250 addetti	11,9	15,9	12,3	14,5	12,7
Totale	100	100	100	100	100
Totale v.a.	2.176	665	422	1.087	3.263

Fonte: Elaborazioni ISFOL su indagine ISFOL-Poleis, dicembre 2013